



LA SUA VITA È LA NOSTRA STORIA

L'anticipazione «Zita» è il romanzo d'esordio di Enrico Deaglio: la protagonista e la sua vicenda umana personale e collettiva attraversano le tappe più significative degli ultimi 50 anni, dal Sessantotto a Berlusconi

ENRICO DEAGLIO

Zita è davvero strana, parla dei luoghi invece di parlare delle persone. Dev'essere un suo sistema di difesa, o forse è soltanto il suo modo di essere parte della natura.

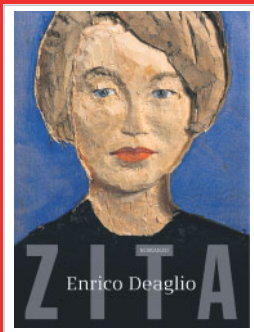
Una volta mi fece uno strano discorso: «Tutte le città dovrebbero avere dei quartieri con gli angoli ar-

rotondati, per restituire dolcezza alla vita di tutti i giorni. Case a due piani, alberi alla stessa altezza, e soprattutto angoli arrotondati».

Parlava come una professoressa, o una poetessa: «Quello che ormai la scienza ha scoperto, penso farà piacere a chi ha sofferto: nulla viene dimenticato, la memoria si deposita e nessuno riesce a cancellarla. Esiste una memoria nelle pietre, nel cemento, nei muri, che conservano le tracce del fumo delle sigarette, o

dell'amianto, o del sangue. Anche l'acqua, ogni singola goccia d'acqua – molto probabilmente – conserva la memoria di tutto quello che l'ha toccata; anche il vino, come ha ricordato il grande enologo Veronelli, ricorda lo sfruttamento con cui è stato prodotto, e così il Cirò ricorda nel gusto il massacro dei braccianti che vennero uccisi a Melissa quando cercarono di occupare le terre. E questi portici ricordano naturalmente la pazzia di Nietzsche, l'ultima passeg-

La prima volta



Da oggi in libreria

«Zita» di Enrico Deaglio (pagine 320, euro 17,00, Il Saggiatore) È il primo romanzo di Enrico Deaglio. Un romanzo storico, un giallo, una storia d'avventura, una storia d'amore. Zita è una passionaria, latitante, ormai socia della sua nemica giurata, potente «regina delle cause perse»... che cosa ha combinato questa volta Zita? Dagli anni sessanta ad oggi, tra Torino, Parigi, Teheran e Hong Kong, «Zita» è una storia che attraversa la Storia.



Un manifesto del Maggio francese